

Gas Europa, normativa da ripensare

Abbiamo letto lo studio di Andrea Gilardoni, che sarà presentato il 19 settembre, a Milano. Liberalizzazioni e monopoli, dipendenza import e riduzione del numero dei grandi player internazionali

di Cecilia Gatti

Leggendo lo studio coordinato da Andrea Gilardoni (Università Bocconi) dal titolo "The World Market for Natural Gas. Implication for Europe" (Edito Springer, Agosto 2008), si può supporre che il dibattito che seguirà la sua presentazione nel corso del seminario del prossimo 19 settembre organizzato a Milano dalla rivista Management delle Utilities (QE 5/9), potrà essere un importante momento di riflessione sullo stato del mercato del gas. Con una particolare attenzione al quadro europeo.

L'analisi considera, a livello mondiale, i dati attuali e attesi relativi alla produzione e ai consumi, la fotografia delle infrastrutture, l'andamento dei prezzi e gli operatori. Tutti elementi di supporto per considerazioni in merito alle implicazioni per il mercato europeo e per trarre un primo bilancio sulla liberalizzazione dopo l'emanazione di due direttive (quella del 1998 e quella del 2003) e l'annuncio del settembre 2007 di un terzo pacchetto di interventi (Third Internal Energy Market Package). La tesi elaborata parte dalla considerazione che il mercato del gas non può essere affrontato in ottica solo europea perché è un mercato, appunto, mondiale ("a good example of a global sector"). In maniera provocatoria, scrive Gilardoni nelle prime pagine, mentre l'Europa sta promuovendo la competizione "inside the Continent", al di fuori c'è un mondo di monopoli dove la competizione è del tutto assente. Si aggiunga che il fabbisogno di gas dell'Europa dipende per un valore compreso nel range tra il 60% ed il 90% da paesi non europei e che le relazioni politiche tra paesi importatori ed esportatori sono l'elemento chiave per capire il mercato mondiale. Massima attualità quindi per l'uscita dello studio, proprio mentre i rapporti tra i Paesi dell'Unione Europea e la Russia sono messi a dura prova dalle vicende dell'Ossezia.

La riflessione di Gilardoni considera proprio l'evoluzione dello scenario geo-politico



dalla fine degli anni '80, quando le relazioni tra i paesi produttori e i paesi consumatori erano stabili e il potere negoziale era nelle mani degli Europei e degli Stati Uniti, a quello attuale, con una situazione sostanzialmente capovolta pur in presenza di alcuni elementi che limitano i poteri dei produttori (la tecnologia, in gran parte nelle mani delle compagnie occidentali e la dipendenza dei flussi finanziari generati dalla vendita delle risorse naturali, che rappresenta per molte realtà la principale fonte di entrata). Nel contempo, non si deve dimenticare - si sottolinea - come si sia contestualmente ridotta la produzione interna europea e sia cresciuta la domanda stessa (come pure in altre parti del mondo creando, quindi, nuovi potenziali concorrenti nei confronti dello stesso bene).

La liberalizzazione dei mercati europei, che peraltro, secondo Gilardoni, è scarsamente rilevante per ridurre i prezzi e incrementare la sicurezza degli approvvigionamenti, e può mettere a repentaglio lo stesso potere negoziale degli operatori leader europei ("it can jeopardise the bargaining power of European leaders in the face of a complex global gas market and their capacity to work profitably for Europe's good), non deve quindi essere l'unico importante obiettivo per l'Europa, ma deve essere compreso in una prospettiva più ampia che consideri anche altri elementi, quali la necessità di ri-

dure la dipendenza dai paesi extracuropei con lo sviluppo delle energie rinnovabili e del nucleare, l'importanza dell'armonizzazione del frame work normativo tra gli stessi paesi europei e quelli non europei, e la promozione di hub e mercati organizzati del gas.

Attenzione quindi allo scenario degli operatori, caratterizzato sul lato europeo da una progressiva concentrazione delle società, con un numero progressivamente in via di riduzione a pochi, grandi player, e dal lato non-UE, da aziende nazionali/statali.

Gli ultimi obiettivi della Commissione Europea sono molto importanti, ma serve un "global rethinking of the Energy legislative framework", perché l'attuale sembra essere superato ("outdated") e scarsamente efficace a causa del mutato orizzonte economico e politico, così come per i ritardi e i limiti nel suo concreto conseguimento.

Gnl Brindisi, al via le audizioni

Inizieranno venerdì prossimo, 12 settembre, le audizioni delle parti interessate nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale del rigassificatore di Capobianco, proposto da Brindisi Lng (BG Italia). Lo ha annunciato stamattina l'assessore all'Ecologia della Regione Puglia, presso cui si terranno le audizioni a partire dalle ore 10.

La Via per il terminale di rigassificazione di Brindisi, resasi necessaria dopo il decreto Mse-Minambiente di sospensione dell'autorizzazione rilasciata nel gennaio 2003, è stata avviata da Brindisi Lng con un avviso pubblicato sui quotidiani nazionali lo scorso gennaio (QE 17/1).

La giornata gas

9 settembre 2008

Rete nazionale: preconsuntivo del gas trasportato

milioni di mc da 38,1 MJ

Totale immesso (di cui)

216

- importazioni

200,4

- produzione nazionale

24,0

- stoccaggi (1)

-8,3

Totale prelevato (di cui)

216

Riconsegne di terzi e consumi di sistema (di cui)

193,8

- settore termoelettrico

112,9

- settore industriale

42,6

- distribuzione (2)

38,3

Altre reti e consumi di sistema (3)

22,3

Giornata termica: 05.59 - 06.00

(1) Stoccaggi Stogit e Edison Stoccaggi ("-" : immissioni; "+" : prelievi)

(2) Comprende prelievi civili e industriali da rete locale

(3) Comprende transiti, esportazioni e riconsegne rete SGI

Fonte: QE su dati Snam Rete Gas